

IL CAMBIAMENTO IN 3 SENTENZE

1

IL TENORE DI VITA

Senza cambiamenti

La Corte di cassazione, nel 1990, a Sezioni unite (sentenza n. 11490) mise nero su bianco quello che per quasi trent'anni divenne il criterio in base al quale commisurare l'importo dell'assegno di divorzio. Non ci dovevano essere significativi cambiamenti, avvertiva la Corte, nelle condizioni di vita e, quindi, il tenore raggiunto in costanza di matrimonio doveva essere conservato

2

LA RESPONSABILITÀ

Nessuna rendita

Con la sentenza n. 11504 del 2017, la Cassazione ha messo fine alla visione del matrimonio come "rendita di posizione". Viene cancellato il criterio della conservazione del tenore di vita a vantaggio di una maggiore responsabilizzazione del coniuge più debole. L'interesse tutelato con l'assegno non è il riequilibrio delle condizioni economiche ma il raggiungimento dell'indipendenza economica

3

LA VITA FAMILIARE

Il punto di equilibrio

Per le Sezioni unite sono tornate a pronunciarsi su natura e riconoscimento dell'assegno, affermando che questo ha una funzione assistenziale e compensativa. Per l'attribuzione va data rilevanza al contributo dell'ex coniuge alla formazione del patrimonio comune e personale in relazione alla durata del matrimonio, alle potenzialità future di reddito e all'età del richiedente